

Progetto

UNA VALLE ACCESSIBILE A TUTTI

COMUNE DI CLES

REPORT PALAZZO ASSESSORILE

1^a edizione aprile 2016

Prefazione

Ho il piacere di presentare la prosecuzione del progetto sviluppato nel corso degli ultimi anni e nato dall'intuizione della Cooperativa Sociale GSH per dare un contributo attivo alla creazione di una Valle accessibile a tutti. Il frutto del nostro lavoro, dettato dalla voglia di dimostrarci cittadini attivi e coinvolti, ha portato negli anni alla realizzazione di numerosi report, allo scopo di accendere i riflettori sulle cosiddette barriere architettoniche e di dare un piccolo contributo perché esse possano essere riconosciute ed "abbattute". Attraverso la mappatura dei paesi della Val di Non e della Val di Sole, consideriamo ed evidenziamo i limiti che possono essere determinati dalla presenza di scalini, di porte pesanti da aprire, o di strade dissestate, ed allo stesso tempo non possiamo non riflettere anche sui vincoli e sugli ostacoli sociali che essi pongono alla libertà di scelta e di movimento di chi si trova a vivere in situazioni di limitata capacità motoria, sia essa permanente o temporanea. Attraverso la formazione di una coscienza collettiva più consapevole e più sensibile alle tematiche della ridotta mobilità crediamo si possa migliorare l'ambiente di vita nelle nostre valli, fornendo un miglioramento costante ed offrendo maggiori opportunità di scelta e di movimento.

Il Presidente

dott. Michele Covi

Presentazione del Report

Possedere informazioni certe e complete rispetto all'accessibilità di un luogo, garantisce una maggiore autonomia e libertà di movimento permettendo la diminuzione dell'insorgere di situazioni di disagio.

Per la persona con disabilità vivere informata su ogni aspetto che riguardi la propria condizione è fondamentale.









Dal 2008 la Cooperativa Sociale Gsh ha scelto di intraprendere un percorso di sensibilizzazione rispetto al tema dell'accessibilità del nostro territorio. Il primo Report riguardava il Comune di Cles, per poi estendere la rilevazione delle barriere architettoniche ad altri Comuni della Valle di Non e di Sole.

Questo lavoro è una nuova sfida per Gsh: la mappatura di un edificio pubblico. Il lavoro ha una duplice finalità: informare le persone che a qualsiasi titolo desiderano visitare luoghi d'interesse e consentire a coloro che gestiscono tali strutture di valorizzarle e/o di conoscerne le eventuali criticità.

Sicuramente la più grande difficoltà che si incontra nel progetto è quella di definire l'accessibilità. Per barriera architettonica si intende qualunque elemento costruttivo che impedisca, limiti o renda difficoltosi gli spostamenti o la fruizione di servizi, specialmente di persone con una limitata capacità motoria o sensoriale. Da questo consegue che un elemento che non costituisca barriera architettonica per un individuo, può essere invece un ostacolo per un altro. Il concetto di barriera architettonica viene quindi percepito in maniera diversa da ogni individuo. Abbiamo voluto ricercare il miglior giudizio con sopralluoghi, visite e perlustrazioni, verificando di persona le difficoltà che si possono incontrare, fornendo dati oggettivi della struttura.

Lavorando a tale progetto ci si accorge che un piccolo scalino, che agli occhi di chiunque può passare inosservato, può costituire fonte di disagio e limitazione per una persona che si trova costretta su di una sedia a rotelle.

Legenda

	<p>PORTA DI ENTRATA - INGRESSO</p> <p>Larghezza</p>
	<p>PORTA DI ENTRATA CON APERTURA MANUALE VS ESTERNO</p> <p>Larghezza - altezza maniglia</p>
	<p>PORTA DI ENTRATA CON APERTURA MANUALE VS INTERNO</p> <p>Larghezza - altezza maniglia</p>
	<p>GRADINI</p> <p>Numero gradini - altezza</p>
	<p>RAMPA</p> <p>Lunghezza - percentuale di pendenza</p>
	<p>ASCENSORE</p> <p>Larghezza porta - dimensioni - altezza pulsantiera esterna e interna</p>
	<p>SERVIZI IGIENICI ATTREZZATI (con maniglioni)</p> <p>Larghezza porta - dimensioni interne</p>
	<p>WC</p> <p>Altezza wc</p>

Legenda concessa dalla cooperativa sociale Handicrea di Trento.

Il Palazzo Assessorile di Cles



Il Palazzo Assessorile è un edificio medievale, situato nel centro storico di Cles, capoluogo della Val di Non, tra le due principali piazze pubbliche, Corso Dante e Piazza Granda. È uno dei più preziosi e interessanti edifici medioevali del Trentino.

Le sue forme attuali sono frutto di una ricostruzione quattrocentesca della più antica torre duecentesca che sorgeva nel sito. Il prospetto meridionale conserva all'esterno una merlatura guelfa, feritoie e quattro bifore gotiche. Il secondo piano è arricchito da una serie di decorazioni ad affresco risalenti alla metà del cinquecento e sempre al secondo piano si aprono le stanze del vestibolo decorate con i colori araldici della famiglia Cles: il bianco ed il rosso. Tra le più preziose, la Sala del Giudizio, dove a partire dal 1679 si svolgevano le funzioni giuridiche della Valle, all'interno della quale è presente un affresco rappresentante l'allegoria dell'Amicizia e tutta una serie di allegorie moraleggianti. Il restauro a cui il Palazzo è stato sottoposto ha portato alla luce nuovi affreschi prima sconosciuti, in particolar modo sulle pareti delle stanze del terzo piano.

Il Palazzo Assessorile di Cles è citato per la prima volta nei documenti il 2 maggio 1356, anno in cui Iosio di Enrico di Sant'Ippolito, al tempo signore di Mechel, comperò da Giovanni di Arpone di Cles una casa-torre con cinta muraria. Tale struttura costituisce il nucleo originario del palazzo: costruita intorno al 1200, la torre, in pietra e provvista di feritoie, sorge sulle tracce archeologiche di un precedente analogo edificio, le cui fondamenta sono tutt'ora visibili attraverso le botole vetrate nella

Sala della Colonna, al piano terra del palazzo. Inizialmente la torre era adibita a ponte di comunicazione visiva e a deposito per le derrate alimentari.

Gravemente danneggiata dalle rivolte contadine del Quattrocento (1407 e 1477), che distrussero il castello dei Sant'Ippolito a Mechel, la casa-torre passò alla nobile famiglia de Cles, che la trasformò nella sede del Capitano delle Valli del Noce. Si deve a Giorgio de Cles la ristrutturazione complessiva dell'edificio e l'inglobamento della casa-torre nell'attuale struttura con i volumi e l'elevazione ora visibili. Per celebrare il prestigio di famiglia, al termine dei lavori venne affrescato sulla facciata lo stemma de Cles (due leoni rampanti l'uno nell'altro, argento e rosso), datato 1484.

Nel 1538 il Principe Vescovo e Cardinale Bernardo Clesio lasciò in eredità il Palazzo al nipote favorito, Ildebrando, cavaliere e nobile dell'impero, capitano delle Valli del Noce e, dal 1529, marito di Anna Wolkenstein. A tali proprietari si devono le decorazioni rinascimentali che caratterizzano ancora oggi le sale del Palazzo.

Nel corso del Seicento, il Palazzo passò per un breve periodo alla famiglia Thun, la quale lo cedette alla Magnifica Comunità di Cles il 30 dicembre 1677.

Da questo momento in poi il Palazzo assunse funzioni amministrative e giudiziarie, come testimonia la lapide murata sopra il portale gotico nel 1679 ("...fu comperata dai clesiani acciò il foro assessorale fosse costantemente e per sempre nel borgo di Cles, perché prima non aveva un luogo fisso..."). Da qui deriva il nome di Palazzo Assessorile, in quanto sede degli uffici dei giudici delle Valli di Non e di Sole, detti appunto Assessori, e delle prigioni. L'Assessore delle Valli, un notevole esperto in legge, amministrava la giustizia per conto del Capitano ed indirettamente del Principe Vescovo, applicando gli statuti del 1407.



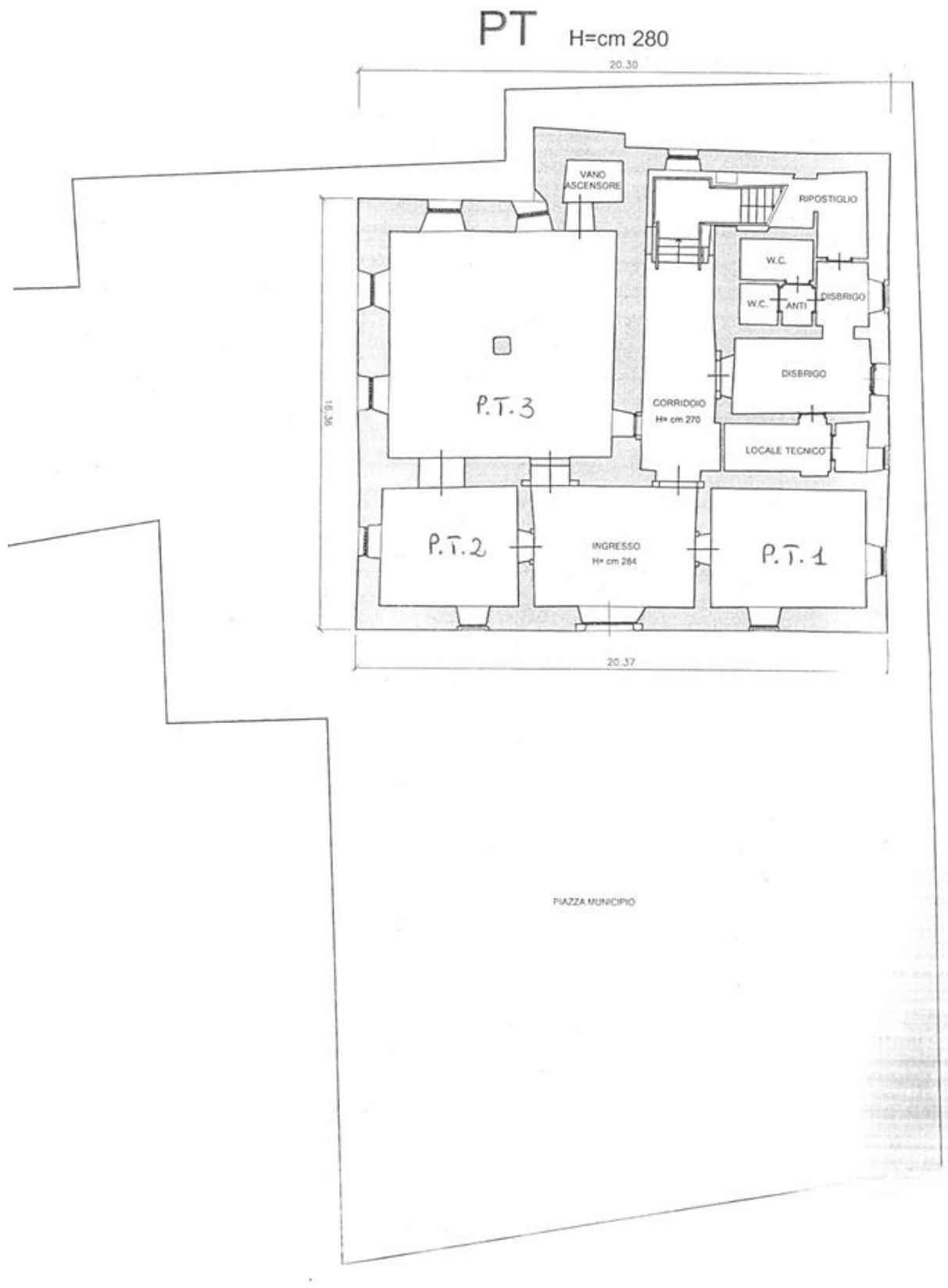
In realtà soltanto in epoca napoleonica, e più precisamente nel 1814, il terzo piano venne ufficialmente adibito a carcere e tale rimase fino al 1975. La modifica costrinse ad erigere divisorie all'interno delle antiche stanze signorili e a rivestire le pareti dei locali con un doppio tavolato in legno di larice. Grazie a questo espediente gli affreschi del terzo piano, commissionati da Anna

Wolkenstein a metà del Cinquecento, sono rimasti conservati fino all'accurato restauro del palazzo, concluso nel 2009.

Nel corso del Novecento l'edificio ha perso la sua funzione giudiziaria, ereditata dall'antistante settecentesco Palazzo Dal Lago de Sternberg, diventato dapprima sede del municipio e del consiglio comunale, in seguito luogo per conferenze ed esposizioni d'arte.

Il Palazzo è stato restaurato tenendo conto degli standard di accessibilità. È visitabile da persone con difficoltà motorie o su di una carrozzina anche senza accompagnamento.

PIANO TERRA



INGRESSO



Il portone d'ingresso del Palazzo Assessorile (l **180 cm**) durante gli orari di visita è sempre aperto.

La soglia presenta un dislivello irregolare (h max **3 cm**).

Appena entrati è presente un banco (h **73 cm**) dove si possono chiedere informazioni al custode.

P.T.1: LO SCRIGNO



Appena entrati, a destra, si trova l'ingresso dello Scrigno (l **95 cm**; porte aperte **84 cm**).

All'interno è presente un banco (h **85 cm**) per il servizio ai clienti.

P.T.2



Ritornando all'ingresso, a sinistra, è presente una sala (l porta **97 cm**).

P.T.3



Per entrare nella stanza P.T.3 c'è un varco (l **150 cm**); superando l'arco c'è un dislivello irregolare (**max 3,5 cm**).

Nella stanza c'è un altro accesso che porta al corridoio (l **75,5 cm**).

Nella stessa stanza è presente un ascensore con pulsantiera esterna (h da terra **min 115 cm max 119 cm**).

L'ascensore che porta ai vari piani, misura: **porta 80 cm; interno 120x100 cm**. La pulsantiera interna è verticale (h **max 107 cm**).

SERVIZI IGIENICI



Per arrivare alla toilette bisogna superare due ingressi entrando nel disbrigo (l **116,5 cm e 123 cm**).

È presente un antibagno (**162x117 cm**) con porta (l **78 cm**), che si apre verso l'esterno; la porta è ad apertura manuale con maniglia (h da terra **90 cm**).

Ci sono i servizi igienici attrezzati; la porta (l **77 cm**) di questi si apre verso l'esterno con maniglia (h **90 cm**).

Nel bagno attrezzato è presente un lavandino (l **68 cm**; h da terra **80 cm**); la maniglia dell'acqua dista **30 cm** dal bordo esterno del lavandino. È presente il dispenser del sapone (dista **54 cm**). Dal lavandino allo specchio ci sono 50 cm (h min **130 cm da terra**). A destra del lavandino c'è un porta salviette (h da terra **120 cm**).

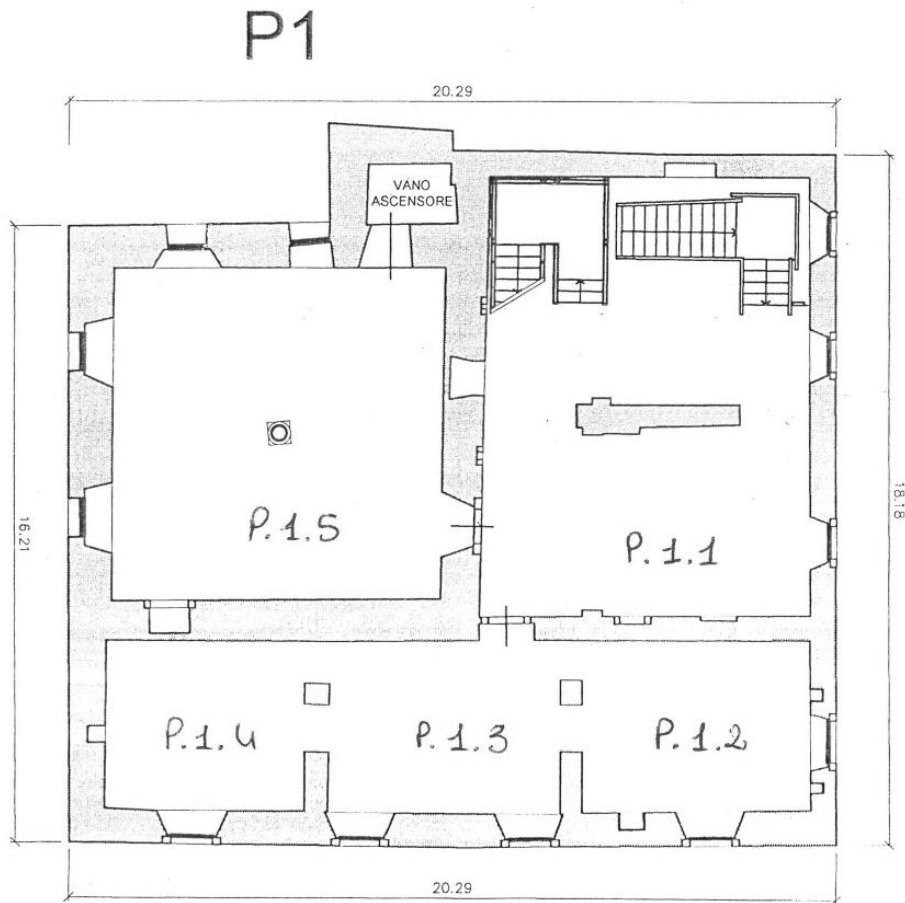


Il water (h **52,5 cm**) presenta un maniglione sinistro fisso (h **74 cm**), come il pulsante dell'acqua. È presente un maniglione a destra mobile (h **76 cm sopra e 62 cm sotto**).



Per accedere al primo piano, oltre all'ascensore, ci sono gli scalini (20 scalini, h **17 cm**) suddivisi in 5 scalini più pianerottolo, 10 scalini più altro pianerottolo e 5 scalini finali.

PRIMO PIANO



P.1.1



Nella sala P.1.1 troviamo le scale per accedere al piano secondo. Troviamo 20 scalini (h 17 cm), suddivisi in 2 rampe: una da 3 scalini, l'altra da 17 scalini, un pianerottolo divide le due rampe, un corrimano scorre lungo le scale.



Troviamo una porta (l 89,5 cm) per accedere alla sala P.1.5. Inoltre è presente un ingresso (l 96 cm) che conduce nella sala P.1.3.

P.1.3



Dalla sala P.1.3 possiamo accedere alla sala P.1.2 tramite due aperture (l 127,5 cm e l 112,5 cm, c'è una colonna centrale che le divide). Sempre dalla stanza P.1.3 possiamo accedere alla sala P.1.4 tramite due aperture, sempre divise da una colonna centrale (l 112 cm, l 127 cm).

P.1.5

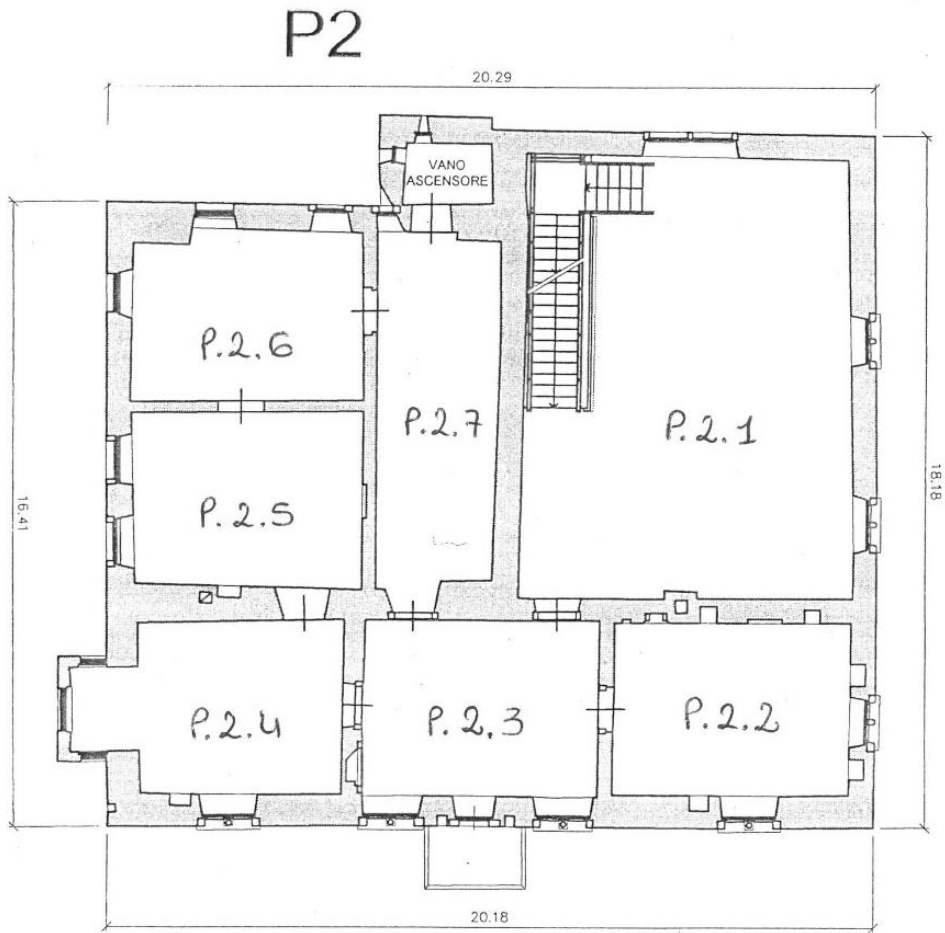


Alla stanza P.1.5 si accede dalla sala P.1.1 tramite un'apertura larga 89,5 cm.



In questa stanza è presente l'ascensore con pulsantiera esterna (h da terra min 119 max 122 cm).

SECONDO PIANO



P.2.1



Arriviamo alla sala P.2.1 dalle scale del primo piano. Possiamo proseguire al terzo piano sempre dalle scale. Troviamo 24 scalini (**h 17 cm**), suddivisi in 2 rampe: una da 6 scalini, l'altra da 18 scalini, un pianerottolo divide le due rampe, un corrimano scorre lungo le scale.



Troviamo un'apertura (**l 102 cm**) per accedere alla sala P.2.3.



Presenta una soglia in marmo piuttosto alta ed è stata così predisposta una rampa in legno, per accedervi bisogna superare uno scalino (**h 1,5 cm**); la rampa si collega al marmo e presenta diversi dislivelli (**fino a 3 cm**).

P.2.3



Entrati nella stanza P.2.3, possiamo accedere alla stanza P.2.2 (situata a sx), tramite una porta (a porte aperte **l 93 cm**, a porte chiuse **l 102 cm**); è presente un dislivello irregolare (**h 1,5 cm in entrata e h 2 cm in uscita**).



Per accedere alla sala P.2.7 (dalla P.2.3), è presente un'apertura (**l 100 cm**) con uno scalino (**h 14 cm**) senza apposita rampa.



Accediamo alla sala P.2.4 tramite un'apertura (**l 100 cm**).



Presenta una soglia con uno scalino piuttosto alto e così è stata predisposta un'apposita rampa in legno: per accedervi bisogna superare uno scalino (**h 1,5 cm**); la rampa si collega al marmo e presenta diversi dislivelli (**fino a 2 cm**). Superata la rampa e scendendo dalla soglia, troviamo un ulteriore dislivello (**h 1,5 cm**).



P.2.4



Dalla sala P.2.4 possiamo accedere alla sala P.2.5 tramite un'apertura (l **107,5 cm**) con una rampa che presenta un scalino di 1,5 cm.

P.2.5



Procedendo da questa sala, possiamo raggiungere la sala P.2.6 tramite un'apertura (l **118 cm**).

P.2.6



Da questa sala possiamo accedere più comodamente alla sala P.2.7 tramite un'apertura (l **104,5 cm**, dalla P.2.3 era presente uno scalino di 14 cm).

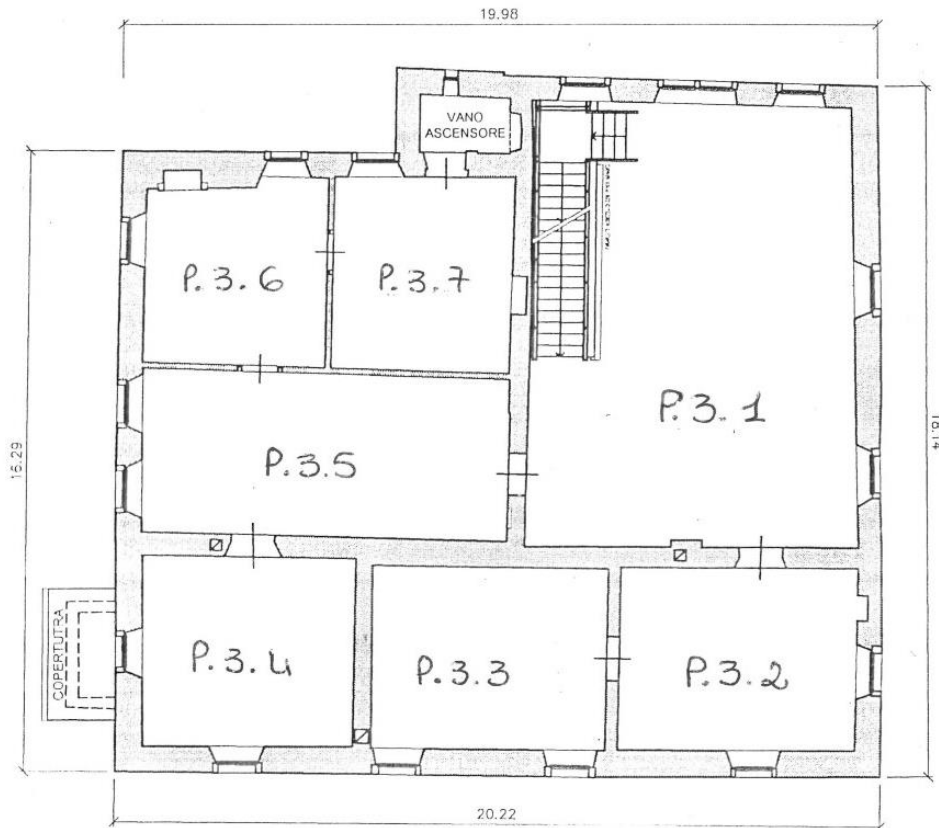
P.2.7



In questa sala è presente l'ascensore con pulsantiera esterna (h da terra min **119 cm** max **122 cm**).

TERZO PIANO

P3



P.3.1



Dalla sala P.3.1 possiamo accedere alla sala P.3.2 tramite un'apertura (l 115 cm) e alla sala P.3.5 tramite un'apertura (l 110 cm).

P.3.2



Da questa sala possiamo accedere alla sala P.3.3 tramite un'apertura (l 112 cm). In questa sala è presente un tappeto sul pavimento che copre uno scalino di 1 cm presente dopo l'apertura.

P.3.5



Dalla sala P.3.5 possiamo accedere alla sala P.3.4 tramite un'apertura (l 110 cm) e alla sala P.3.6 tramite un'apertura (l 108 cm). Questa sala è dotata di pavimentazione in legno solo per metà, poi troviamo dei tappeti che proseguono anche nelle sale P.3.4, P.3.6, P.3.7; troviamo delle difficoltà poiché la pavimentazione è irregolare e ad andamento ondulato.

P.3.6



Dalla P.3.6 possiamo accedere alla P.3.7 tramite un'apertura (l 107 cm)

P.3.7



In questa stanza è presente l'ascensore con pulsantiera esterna
(h da terra min 119 cm max 123 cm).